



COLTIVARE LEGALITA'

MADRE TERRA COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE

Premessa

Madre Terra nasce per realizzare un progetto di agricoltura che concepisce la coltivazione della terra non solo come attività per la produzione agricola, ma anche e soprattutto come preservazione e cura dell'ambiente e della persona nella sua globalità.

In questa visione, Madre Terra ha scelto di indirizzare il suo impegno sociale attraverso l'attività agricola, promuovendo la crescita personale e lo sviluppo di competenze lavorative dei ragazzi e delle persone in stato di fragilità accolte dall'Associazione Una Casa Anche Per Te Onlus (UcapTe).

UcapTe, che dal 2000 si occupa di ospitalità aprendo le sue porte agli ultimi, ha sostenuto la nascita della Cooperativa Madre Terra formalmente costituitasi a febbraio 2016 e ha messo a disposizione della stessa, in comodato d'uso gratuito, un ettaro di terreno sito a Zinasco, in Lomellina.

L'attività agricola è quindi stata organizzata attraverso un sistema a forte impatto educativo volto a favorire l'acquisizione di competenze generali utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Ad oggi i percorsi hanno già coinvolto una ventina di giovani collocati nelle comunità di accoglienza che, nel lavoro in campo, hanno potuto maturare competenze specifiche e trasversali, funzionali al loro percorso verso l'autonomia. Alcune di queste esperienze si sono tradotte in veri e propri contratti di lavoro per tre ragazzi neo-diciottenni (ex MSNA), che al momento lavorano in maniera stabile per la Cooperativa e ne sono diventati soci.

Il successo del modello implementato ha spinto la Cooperativa a ricercare maggiori risorse per allargare la rete di vendita, sia in termini di terreni da coltivare, sia in termini di strumenti adeguati per farlo.

Per fare ciò la Cooperativa non si è limitata a "reperire maggiore clientela", ma ha parallelamente dato corpo alla sua mission impegnandosi non solo nella conversione delle coltivazioni (da coltivazioni di massa a coltivazioni naturali), ma anche nella conversione dei territori.

Nel 2018 Madre Terra ha quindi acquisito un terreno in disuso presso la Cascina Sant'Alberto di Rozzano nel Parco Agricolo Sud Milano, dove ha potuto investire sull'allargamento della rete di vendita implementando un **modello di agricoltura sociale sostenibile** economicamente grazie al sostegno e alla mobilitazione di gruppi di consumatori consapevoli riuniti intorno al **DESR** (Distretto di Economia Solidale Rurale Parco Sud), che scelgono di acquistare i suoi prodotti spinti dalla volontà di aderire alla sua mission.

L'adozione di questo modello agricolo multifunzionale e inclusivo ha avuto ricadute positive dirette non solo sul capitale naturale, ma anche su quello sociale, promuovendo il rafforzamento di reti stabili di consumo sostenibile e la sensibilizzazione rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e della giustizia sociale.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione UcapTe, inoltre, Madre Terra ha potuto arricchire i contenuti dell'offerta formativa proposta affiancando alla formazione "on the job" in campo, dei percorsi di formazione rivolti alle scuole e ai gruppi di giovani e adulti del territorio; nel corso di tre anni diverse centinaia di persone hanno potuto partecipare a eventi di raccolta e momenti formativi di sensibilizzazione sul tema della legalità, della lotta al caporalato e alle Agromafie.

Madre Terra Cooperativa Agricola Sociale

COLTIVARE LEGALITÀ: DAL RECUPERO DEI TERRENI ALLA CONVERSIONE DEI TERRITORI

L'Associazione UcapTe ha infatti una lunga ed intensa esperienza nella gestione di diversi beni confiscati alla criminalità organizzata nella cintura periferica di Milano, presso i quali ha avviato attività di accoglienza nei confronti delle fasce fragili della popolazione e, in parallelo, ha svolto un importante lavoro di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione locale e delle realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio.

UcapTe si è quindi specializzata nell'erogazione di percorsi di conoscenza, formazione e informazione per giovani ed adulti sui temi della giustizia sociale e l'educazione alla cittadinanza attiva, ponendosi come scopo la sensibilizzazione per far diventare i beni dei Presidi di giustizia sociale e cittadinanza attiva in Lombardia. Nel corso di questi anni di intensa attività in campo, UcapTe ha maturato competenze ed esperienza nella messa a punto di percorsi per tutti gli ordini e gradi scolastici inerenti all'infiltrazione delle mafie nell'economia legale, dei laboratori di recupero valorizzazione dei numerosi beni confiscati presenti sul Territorio Nazionale, la Costituzione Italiana, l'accoglienza, le Agromafie, la gestione di un'impresa sociale e le testimonianze di chi ha subito soprusi e ingiustizie. Nel corso di 5 anni sono stati coinvolti in attività di formazione ed educazione alla legalità circa 11000 giovani.

Forte del rapporto di fiducia e collaborazione stabilito con le istituzioni del territorio e con l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC), Madre Terra ha scelto di accettare la proposta di prendere in gestione un terreno di un ettaro nel Parco Agricolo Sud Milano, reso disponibile a seguito della confisca alla famiglia 'ndranghetista Molluso.

Questa scelta è motivata da un lato dalla necessità di investire sull'allargamento dei terreni da coltivare e sul potenziamento della rete di vendita, sfruttando i legami che si sono creati in questi anni di lavoro, dall'altro di garantire una presenza sul territorio, mettendo in campo azioni educative e di sostegno alla legalità attraverso "opere segno" di recupero e valorizzazione dei numerosi beni confiscati presenti sul nostro territorio.



I beni confiscati: l'esperienza di UcapTe



Dal 2015, l'Associazione UcapTe gestisce, insieme a diverse altre realtà del territorio, la Libera Masseria di Cisliano, uno dei più grandi beni sottratti alla criminalità organizzata del Nord Italia, confiscato in via definitiva nel 2014 e finalmente assegnato al Comune di Cisliano il 14.06.2021.

La Libera Masseria in diversi anni di lavoro si è connotata come un importante centro di socializzazione sul territorio, rappresenta oggi una realtà formativa per molti giovani studenti e per coloro che sono disposti a impegnarsi a favore della legalità e della giustizia sociale.

Vista l'esperienza positiva della Masseria, grazie alla collaborazione instaurata con CGIL Lombardia e la sensibilità di un'Amministratrice Giudiziaria e di un Giudice per le Indagini preliminari del Tribunale di Milano a Marzo 2019, l'Associazione ha ottenuto l'assegnazione di una villetta sequestrata al clan Gallace di Guardavalle, ora in confisca definitiva. Anche questa è stata una grande sfida che l'Associazione scelto di

Madre Terra Cooperativa Agricola Sociale

COLTIVARE LEGALITÀ: DAL RECUPERO DEI TERRENI ALLA CONVERSIONE DEI TERRITORI

affrontare poiché, prima che la famiglia Riitano lasciasse definitivamente il bene, sono stati procurati circa 10.000€ di danni all'impianto elettrico ed idraulico.

Anche questa volta, il bene confiscato si è trasformato in bene comune grazie al contributo dei numerosi volontari che collaborano con l'Associazione, che si sono impegnati nei lavori di pulizia e di piccola manutenzione necessari per rendere questi luoghi agibili e operativi.

L'Associazione gestisce oggi presso la villetta di Arluno percorsi di accoglienza per nuclei famigliari o donne sole con bambini, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Arluno.

In linea con queste esperienze, nell'ultimo anno UcapTe ha scelto di intraprendere un'ulteriore avventura; viene assegnata infatti all'Associazione la gestione di un bar a Garbagnate Milanese, sequestrato alla famiglia Bruzzaniti, sempre grazie alla collaborazione instaurata con CGIL Lombardia e la sensibilità di Amministratori Giudiziari e di un Giudice per le Indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria.

Per la gestione economica del bar "Alla luce del Sole", UcapTe sceglie di aprire l'impresa sociale "BarBiana SRL", rimanendo socio unico della stessa. La scelta di gestire un bar confiscato è motivata dalla volontà di presidiare un territorio e diventarne parte attiva, dimostrando come il bene diventa per il territorio stesso una risorsa trasformativa e migliorativa.



LA LIBERA MASSERIA DI CISLIANO



LA VILLETTA DI ARLUNO



IL BAR DI GARBAGNATE
«ALLA LUCE DEL SOLE»

Il riutilizzo sociale dei beni confiscati: le attività svolte

Oggi tutti i beni recuperati e gestiti dall'Associazione accolgono famiglie in emergenza abitativa, sono luogo di campi di formazione e lavoro, promotori di mostre, attività sociali e ricreative.

Attività di ospitalità

L'avvio dell'ospitalità per persone o famiglie in temporaneo stato di bisogno si è potuto realizzare grazie al lavoro di tanti volontari giovani ed adulti che hanno svolto manutenzioni ordinarie e straordinarie. In particolare, quattro appartamenti presso la Libera Masseria sono tornati ad essere abitabili e ad oggi hanno dato ospitalità a 54 persone. Per 36 di queste sono state poi trovate soluzioni "definitive" che hanno permesso una turnazione degli ospiti.

Presso la villetta di Arluno l'Associazione ha potuto offrire ospitalità a due nuclei familiari in difficoltà.

Attività educative, di formazione e sensibilizzazione

Nel corso di questi anni di intensa attività, UcapTe ha maturato competenze ed esperienza nella strutturazione percorsi di conoscenza e formazione per giovani ed adulti (volontari, scout, oratori, etc.) e di giornate di responsabilità sociale per dipendenti di aziende.

Sono stati trattati temi relativi alle infiltrazioni delle mafie nell'economia legale, riutilizzo sociale dei beni confiscati, la Costituzione Italiana come primo testo antimafia, le agromafie e la filiera corta e sono stati organizzati incontri di testimonianza da parte di vittime di ingiustizia.

Il tutto è stato realizzato grazie anche alla collaborazione di numerose associazioni come: Caritas Ambrosiana, La Barriera, CGIL Lombardia, Camera del lavoro di Milano, CGIL Ticino Olona, Coop Lombardia, Spi CGIL di Cremona, Ticino OLona, Prato, Brescia e Milano, RimafLOW, Fuorimercato, Coop. Terra e Cielo, Resistenza Anticamorra, Descargalab, Coop. Al di là dei sogni di Sessa Arunca.

In sei anni di gestione della Libera Masseria, UcapTe ha organizzato diverse attività formative e di sensibilizzazione che hanno 11.000 giovani da tutta Italia attraverso:

- Laboratori di recupero e valorizzazione dei numerosi beni confiscati presenti sul nostro territorio rivolti alle scuole di ogni genere e grado;
- "Mini campi di formazione", percorsi "ad hoc" per gli studenti, in accordo con gli insegnanti e i docenti di riferimento;
- Percorsi per competenze trasversali e orientamento che trattano i seguenti argomenti: la cittadinanza attiva, le infiltrazioni delle mafie al nord, il riutilizzo sociale dei beni confiscati,

l'evoluzione della legislazione dalla L. 646/82 Rognoni-La Torre, le Agromafie, la Costituzione Italiana come primo testo antimafia;

- Formazioni sulle tematiche della giustizia sociale rivolte agli insegnanti dei Centri di Promozione della Legalità;

Partecipazione, inclusione sociale e lavorativa

Attraverso le iniziative della Libera Masseria, sono stati coinvolti all'interno del bene un gruppo di 6 giovani inoccupati o in situazioni di disagio familiare (NEET la cui età varia tra i 16 e i 22 anni), che si sono impegnati nel lavoro quotidiano di gestione e manutenzione del bene, dando linfa vitale al progetto di trasformazione da bene confiscato a bene comune. I giovani volontari coinvolti nelle attività si sono dedicati anche al supporto nelle attività di formazione con scuole e gruppi che arrivano da tutta Italia per partecipare ad eventi di sensibilizzazione sul tema dell'antimafia sociale (supporto alla cucina, servizio mensa, attività di spesa, accompagnamento ed animazione agli ospiti, testimonianza del proprio vissuto etc.). Per gli stessi ragazzi sono state pianificate e realizzate attività di scambio formativo e opportunità di incontro con altri gruppi di giovani che operano sulle stesse tematiche nel territorio nazionale.

Le attività dell'Associazione inoltre hanno permesso di dare lavoro a due giovani NEET assunti per la gestione del bar di Garbagnate "Alla luce del Sole" e di attivare tirocini formativi e borse lavoro per 6 giovani, che si sono impegnati nella gestione dei campi di formazione e lavoro presso la Libera Masseria di Cisliano.

Presso la Libera Masseria è stato inoltre attivato l'istituto dei lavori socialmente utili in alternativa alla pena carceraria per 6 persone, che hanno svolto il loro percorso di recupero prestando la loro opera nei lavori di manutenzione ordinaria del bene.

Questo ha richiesto da parte dell'Associazione l'attivazione di un accompagnamento in collaborazione con i servizi sociali, per promuovere percorsi di riscatto e di vero reinserimento sociale.

Attività di consulenza e sportello di ascolto

L'esperienza maturata in questi anni di attività nel campo della gestione di beni confiscati e le alleanze costruite con Prefettura di Milano, l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati -sede secondaria di Milano - la Commissione Regionale Antimafia, Cross, Caritas Ambrosiana, CGIL Lombardia e altre realtà associative e sindacali dei territori, hanno permesso a UcapTe di svolgere un importante ruolo di consulenza sul territorio, sia nei confronti di singoli vittime di usura, estorsioni e reati correlati, sia di realtà e associazioni che hanno scelto di intraprendere percorsi di gestione di beni confiscati.

L'Associazione negli ultimi due anni ha potuto dare supporto a 3 persone che per diversi motivi si erano trovate coinvolte nella rete della criminalità organizzata, per i quali sono stati avviati dei percorsi di accompagnamento legale e di assistenza durante tutti i passaggi che vanno dalla denuncia al reinserimento

sociale. UcapTe ha dato assistenza nella ricerca di una soluzione abitativa alternativa a 2 di queste persone, costrette ad allontanarsi dal proprio contesto territoriale di riferimento per sottrarsi alle ritorsioni.

L'Associazione ha inoltre accompagnato la parrocchia di Rebbio nel percorso di avviamento alla gestione di 2 beni confiscati in collaborazione con Caritas, per i quali sono stati predisposti i contatti con l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e l'amministratore giudiziario; è stato fornito un accompagnamento per le attività di scrittura progetto, per i sopralluoghi e per la gestione dei rapporti con i Comuni e gli enti di riferimento. In entrambi i beni oggi sono gestiti servizi di accoglienza.

Sono in corso invece attività di consulenza per l'utilizzo di:

- Un bene confiscato che verrà gestito da Caritas attraverso la parrocchia di Rebbio;
- Una villetta confiscata e inutilizzata ad Albairate presso la quale il Decanato di Abbiategrasso organizzerà servizi di accoglienza e prossimità per le fasce fragili;
- Un grande bene confiscato a Spino d'Adda che la Provincia di Crema, il Comune di Spino d'Adda e CGIL Crema gestiranno insieme a diverse realtà del territorio;
- Una villetta a Trezzano sul Naviglio che le parrocchie del Decanato di Cesano Boscone utilizzeranno per servizi di accoglienza;

Analisi del bisogno

Il terreno in questione, situato nella zona Sud Milano, è inserito in un'area interessata da un piano complessivo di riqualificazione, che mira anche alla valorizzazione delle presenze storiche, culturali e ambientali del territorio come fattori di qualità della vita e di identità locale.

L'agricoltura si configura come luogo primo per la valorizzazione e conversione di territori che devono diventare "a misura d'uomo" e che devono poter essere rivalutati come risorse per la comunità e come luoghi di partecipazione cittadina.

Allargando lo sguardo alla Città di Milano, invece, risulta di particolare rilevanza l'esistenza di molte proposte rispetto all'Agricoltura Sociale, progetti nati con l'obiettivo di promuovere un insieme di pratiche che coniugano l'aspetto imprenditoriale dell'agricoltura con un programma di sviluppo orientato ai valori sociali, all'inclusione di persone con disabilità o in situazioni di difficoltà e allo sviluppo delle comunità locali.

Questa rete costituisce sia un qualificato spazio di confronto e condivisione rispetto agli assi portanti del progetto, sia un'importante opportunità di supporto e sviluppo per le attività commerciali, i rapporti istituzionali e le relazioni con il territorio, innescando sinergie positive per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il territorio del Sud Ovest milanese è inoltre segnato dalla presenza storica della criminalità organizzata ed è diventato a tutti gli effetti "terra di 'ndrangheta", come documentato dall'elevato numero di beni confiscati alle mafie (uno ogni mille abitanti) e dalle recenti operazioni della Direzione Anti-Mafia di Milano.

L'agricoltura e la filiera agroalimentare rappresentano una destinazione privilegiata per gli investimenti della criminalità organizzata perché consentono di controllare capillarmente il territorio in zone dove lo Stato è meno presente.

Dei 13.141 beni immobili confiscati in Italia alle mafie, il 29%, sono terreni. Il 90% di questi terreni si trovano nelle 4 regioni con insediamento storico della criminalità organizzata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. In minoranza sono invece i fondi e le aziende agricole di rilievo confiscati nel Nord Italia. I numerosi beni confiscati nella cintura Sud milanese sono generalmente appartamenti, ville, ristoranti, negozi e box; non esiste quindi nel Nord Italia, come nel Sud, una cultura in merito alla gestione di terreni agricoli confiscati.

La zona del Sud Ovest milanese è un'area caratterizzata da un tessuto economico-sociale fragile, che somma nuove difficoltà a marginalità pregresse (povertà materiale, sociale, educativa). Lo sviluppo e la penetrazione della malavita organizzata nel tessuto sociale fa leva proprio su povertà culturale ed educativa e per questo, nella lotta alla criminalità è centrale il tema culturale e il ruolo delle nuove generazioni, della scuola e dell'informazione continua.

Sono numerosi ormai gli istituti scolastici che, in linea con i programmi ministeriali e le direttive regionali (direttive della legge 20 agosto 2019, n.92 sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), scelgono di sviluppare progetti in collaborazione con le realtà del territorio per arricchire i contenuti dell'offerta formativa, introducendo percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva.

Questo collegamento scuola – territorio, si configura come una fonte di risorse e di opportunità di scambio (anche grazie al contatto e la collaborazione stabilita con le famiglie degli studenti) capaci di rivitalizzare il tessuto sociale, di creare coesione e di diffondere modelli di sviluppo alternativi, basati sulla cooperazione, sul lavoro in rete e sui valori sociali.

Madre Terra Cooperativa Agricola Sociale

COLTIVARE LEGALITÀ: DAL RECUPERO DEI TERRENI ALLA CONVERSIONE DEI TERRITORI

Alla luce di ciò, appare quindi strategico sostenere nel tempo le realtà sul territorio che promuovono iniziative di informazione, sensibilizzazione e quindi di arricchimento per tutta la comunità, che coinvolgano la cittadinanza e favoriscano uno scambio interculturale e intergenerazionale di qualità.

In questo senso i territori acquistano una dimensione innovativa, divengono comunità alternativa a quelle mafiose che immaginano e realizzano un nuovo modello di sviluppo territoriale virtuoso e inclusivo, capace di generare opportunità lavorative, di promuovere modelli di consumo sostenibile e un interscambio culturale di livello.

Per questi motivi, la Cooperativa Madre Terra, in collaborazione con Ucapte, sceglie di mettere a disposizione le sue competenze e i suoi volontari impegnati da anni nel settore dell'associazionismo antimafia per valorizzare questo terreno, restituirlo alla collettività sotto forma di progetto agricolo, sociale e educativo, capace di diffondere consapevolezza con l'intento di costruire una coscienza comune della giustizia sociale in contrapposizione con l'illegalità delle mafie.

Il contesto

Il progetto **“COLTIVARE LEGALITÀ”** s’inserisce nel contesto del **Comune di Milano**, nello specifico nell’area del Municipio V, e ha l’intento di promuovere modelli virtuosi di **agricoltura e di partecipazione territoriale**, qualificando l’area urbana ove il terreno è localizzato, invertendo i processi di **degradazione ambientale e sociale** identificati.



Obiettivo Generale del Progetto

A fronte dell’analisi del contesto – che evidenzia non solo le problematiche, ma anche le opportunità offerte dall’ambito di intervento – il progetto **“COLTIVARE LEGALITÀ”** intende trasformare **UN TERRENO CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**, in una **realtà agricola sostenibile in termini economici, sociali e ambientali**, che si configuri come polo di cittadinanza attiva e luogo di condivisione e diffusione in varie forme di una cultura del riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Il progetto vuole quindi essere un esempio replicabile del fare impresa per il territorio, proponendo un modello alternativo di sviluppo sostenibile che fa leva sul carattere multifunzionale dell'agricoltura come strumento educativo, di inclusione sociale e partecipazione comunitaria.



1. **L'aspetto economico:** il progetto prevede che il terreno in questione torni alla sua vocazione originaria rinnovandosi quale soggetto operante nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, proponendo una visione di impresa che sappia guardare alle persone oltre che al profitto. Alle attività più propriamente agricole si affiancheranno altre iniziative volte a valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura;

2. **L'aspetto sociale:** il programma di sviluppo imprenditoriale è socialmente orientato in quanto prevede:
 - a. L'attivazione di percorsi di formazione e conoscenza rivolti alla comunità locale, alle scuole, alle famiglie e ai giovani del territorio sui temi della giustizia sociale, della lotta alle Agromafie e del riutilizzo dei beni sottratti alla mafia e reimpiegati in agricoltura.
 - b. L'attivazione di borse lavoro per **giovani** in condizione di svantaggio (NEET e giovani inviati dai Servizi territoriali). Sulla scorta di precedenti esperienze, il percorso di formazione è orientato all'acquisizione di competenze trasversali utili all'inserimento nel mondo del lavoro e competenze specifiche nei diversi ambiti dell'agricoltura, dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
 - c. La fornitura di prodotti e a KM 0 per i soci dei GAS parte del Distretto di Economia Solidale Rurale Sud Milano o privati consumatori consapevoli del territorio, portando avanti l'esperienza positiva dell'**AMAP** (Associazione per il Mantenimento dell'Agricoltura Paesana) nella creazione di reti di consumo di prossimità inclusive e sostenibili, che promuovono la responsabilità sociale e la salvaguardia del territorio come bene comune.

3. **L'aspetto ambientale:** l'approccio agro-ecologico permette di integrare la produzione di alimenti in un più ampio concetto di produzione, o gestione, che include anche una serie di fattori ecologici il cui ruolo è quello di **rendere il ciclo di produzione gradualmente indipendente** da alti livelli di input esterni (fertilizzanti, fitofarmaci, energia da fonti non rinnovabili, etc.). Il sistema di produzione proposto dal progetto pone infatti la **biodiversità, la fertilità dei suoli e la loro capacità di rigenerarsi** tra i principali obiettivi di sviluppo operativo.

Il progetto aspira quindi a trasformare questo luogo in un polo generativo - in grado di agire su più livelli, con lo scopo ultimo di promuovere la transizione verso sistemi socio-ecologici sostenibili.

Il terreno in menzione è progettato al contempo come sito di produzione, utile a dimostrare agli agricoltori della zona come sia possibile il raggiungimento di una sostenibilità economica nel rispetto dei pilastri sociale e ambientale, come luogo di formazione per i giovani e come spazio di cittadinanza ove far incontrare e attivare gli abitanti del territorio.

Insieme alla rete dei soggetti sostenitori del progetto, Madre Terra si farà promotrice della diffusione di pratiche di consumo sostenibili sia attraverso le attività con le scuole e i cittadini sia fornendo i propri prodotti ai Gas, associazioni e privati del territorio

Infine, con l'obiettivo di incentivare la diffusione di sistemi di produzione basati sull'agricoltura rigenerativa e che siano inclusivi e orientati ai valori sociali, i risultati ottenuti, rafforzati dagli esiti di esperienze simili, saranno divulgati affinché l'esperienza sia replicabile e le specifiche tecniche agro-ecologiche si consolidino grazie a dati convalidati.

LA STRATEGIA

Il modello di intervento proposto si basa sulla costruzione di una rete che valorizza e coniuga esperienze e competenze diverse in grado di coprire l'intera filiera produttiva (dalla terra alla tavola) e di intervenire con efficacia in ogni azione di progetto.

La strategia di intervento prevede la destinazione dei circa 1 ettaro di terreno coltivabile a 2 diverse attività di gestione, ovvero:

- Un orto produttivo che ospiterà 20 (10 m X 80) moduli di coltivazione con metodo naturale intensivo e alcune superfici a pieno campo e/o in serra tunnel,
- Un Healing Garden che permetta la proposta di attività di orto-terapia e al contempo la fruizione didattica e/o ricreativa da parte di scuole e cittadinanza in generale.

L'attività di gestione della produzione in campo aperto e in serra garantirà una diversificazione colturale elevata e una produzione continua durante tutto l'anno di ortaggi, erbe aromatiche e medicinali etc.

L'area adibita a Healing Garden (HG) sarà invece specificamente dedicata alla cittadinanza e al territorio, attraverso l'organizzazione di diverse attività ricreative e culturali.

La commercializzazione dei prodotti, coltivati nell'Orto Produttivo (OP) prevede:

- La fornitura di frutta e verdura all'AMAP, ai GAS e a Fuorimercato
- La trasformazione e confezionamento degli stessi presso il centro di cottura e trasformazione di Zinasco Nuovo, con il duplice scopo di valorizzare i prodotti e allungarne la conservazione, nonché il periodo di vendita. Tra i prodotti che saranno lavorati vi sono: pomodori (passata) e verdure (sottoli);
- La vendita diretta in loco, on line e attraverso ulteriori canali di distribuzione.

Una particolare vocazione del progetto è quello per la formazione, la ricerca e l'inserimento lavorativo che si applica nelle seguenti iniziative:

- Attivazione di borse lavoro per giovani in condizioni di svantaggio orientata all'acquisizione di competenze trasversali e specifiche utili all'inserimento nel mondo del lavoro
- Inserimento di studenti nei percorsi PCTO in collaborazione con le scuole;
- Attivazione di una rete di collaborazione con le aziende agricole locali per promuovere l'assunzione di chi ha beneficiato di percorsi formativi e di inserimento, nonché ulteriori possibilità di lavoro e formazione.



4 - PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE PERCORSI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO LAVORATIVO

La creazione di opportunità formative per prevede l'attivazione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione di competenze trasversali utili all'inserimento nel mondo del lavoro, così come competenze specifiche in campo agricolo e socio-educativo.

PROGETTAZIONE

I percorsi di inserimento lavorativo si rivolgono a 3 beneficiari. La Cooperativa Madre Terra, in collaborazione con l'Associazione UcapTe e gli Enti invianti (Servizi Sociali) per la valutazione del soggetto e delle competenze, procedono alla selezione dei beneficiari e formulano per ciascuno un bilancio delle competenze e un progetto individualizzato definendo il percorso specifico tra quelli proposti dal progetto. I destinatari di quest'azione avranno la possibilità di acquisire competenze trasversali e specifiche attraverso un percorso di apprendimento "on the job".

FORMAZIONE IN AMBITO AGRICOLO

Il percorso formativo toccherà le diverse fasi della filiera agroalimentare, dalla produzione agricola (preparazione terreno, coltivazione, raccolta) alla trasformazione delle materie prime.

I percorsi saranno personalizzati in relazione alle caratteristiche e background dei beneficiari.

È prevista inoltre l'attivazione di una rete di collaborazione con le aziende agricole locali per promuovere l'assunzione di chi ha beneficiato di percorsi formativi e di inserimento, nonché ulteriori possibilità di lavoro e formazione.

I percorsi di formazione «on the job» verranno resi fruibili anche da parte delle risorse giovani attualmente in organico, in particolare gli operatori agricoli neo assunti, allo scopo di promuovere un rafforzamento delle competenze in ambito tecnico e di quelle trasversali funzionali al lavoro in team, alla gestione delle relazioni con consumatori e fornitori e all'organizzazione delle azioni di produzione e distribuzione.

La formazione in ambito tecnico verrà garantita dalla collaborazione di Antonio Corbari, professionista agronomo ex Presidente dell'AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica), che affiancherà il personale nel lavoro in campo e offrirà le proprie competenze in momenti di formazione ad hoc, sulla base dei bisogni e delle criticità emerse durante il lavoro ordinario in campo.

FORMAZIONE IN AMBITO SOCIO-EDUCATIVO

Il progetto prevede l'attivazione di percorsi formativi in ambito socio-educativo, orientati all'implementazione di attività educative "peer to peer".

I percorsi formativi personalizzabili saranno rivolti a giovani NEET che collaborano con l'Associazione UcapTe e che sono coinvolti nella gestione dei percorsi di sensibilizzazione e laboratori sulla legalità attivati presso il bene confiscato La Libera Masseria di Cisliano.

Per questi destinatari, l'idea non è di fare qualcosa di assolutamente nuovo, bensì di ottimizzare competenze e strumenti già acquisiti, attraverso un'esperienza che mette al centro la persona e che offre la possibilità di partecipare attivamente, con il proprio lavoro, ad un processo di cambiamento che coinvolge tutto il territorio.

Si prevede che al termine del periodo formativo i beneficiari saranno in grado di gestire autonomamente momenti di confronto e testimonianza rispetto alle buone pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati sul

territorio e quindi di contribuire attivamente alla diffusione di conoscenza sulle tematiche della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

6 - PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA RIVOLTE AL TERRITORIO E ALLE SCUOLE

Il terreno di via Quintosole sarà valorizzato nella sua funzione di «Community Hub», ovvero presidio locale del processo di riqualificazione e valorizzazione del bene, che torna alla collettività e che diviene luogo di produzione, formazione e partecipazione comunitaria.

L'azione di coinvolgimento e animazione territoriale prevede l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza ambientale, della lotta alle Agromafie e del riutilizzo dei beni sottratti alla mafia e reimpiegati in agricoltura.

I cittadini, le scuole e le associazioni verranno coinvolti in attività in campo, formazioni specifiche sul tema dell'agricoltura sociale e sulla lotta alla criminalità organizzata e parteciperanno a incontri con realtà sociali e a momenti di socializzazione e di interscambio culturale.

In particolare, il progetto potrà supportare e integrare la funzione educativa delle istituzioni scolastiche e favorire nelle nuove generazioni lo sviluppo di una cultura più sensibile agli impatti dei comportamenti individuali, al valore della cooperazione e della partecipazione.

In linea con il "Progetto di sviluppo dell'istituzione scolastica ed individuale" del Miur e in accordo con i CPL (Centri di Promozione della Legalità) e le scuole coinvolte nel progetto, verranno strutturati percorsi di formazione ed educazione alla legalità rivolti alla scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado.

I percorsi saranno co-progettati con gli insegnanti a seconda delle necessità in ambito didattico-formativo e delle caratteristiche del gruppo di partecipanti.

In particolare sono previsti 2 differenti percorsi didattico-formativi che coinvolgeranno gruppi di studenti dell'Istituto ITSOS Steiner di Milano che prevedono:

- La realizzazione di installazioni artistiche e la raccolta di materiale multimediale per documentare la storia del terreno di Via Quintosole e il percorso di valorizzazione dello stesso, attraverso un processo di progettazione partecipata aperto alla comunità.
- La co-progettazione di percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione sui temi dell'agricoltura sociale, della lotta al caporalato e della sovranità alimentare rivolti agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso attività creative interattive adatte ai più piccoli e facendo leva sulla dimensione ludica dell'apprendimento.

Il "Community Hub" ospiterà, inoltre, una serie di eventi territoriali (eventi, visite guidate, degustazione prodotti) atti alla sensibilizzazione sulle buone pratiche in agricoltura in contrasto al caporalato e, più in generale, sulle Agromafie.